



REGOLAMENTO INTERNO

CAPO I - FINALITA' DEL REGOLAMENTO

Art. 1. – Il presente **Regolamento** contiene le norme attuative e specifiche dello Statuto della Società Sportiva Dilettantistica ASD. www.aikidonovara.com di seguito denominata "Società", riconosciuta dal CONI e dallo CSEN, con particolare riferimento alle modalità di concreta realizzazione dell'oggetto sociale nonché alle norme di comportamento dei Tesserati e di prevenzione e risoluzione delle controversie che dovessero insorgere tra i Tesserati stessi e/o tra Tesserati e Società.

Il Regolamento, consultabile in bacheca e presso il sito web ufficiale della Società (ASD. www.aikidonovara.com) viene accettato dal Tesserato, o da coloro che ne esercitano la responsabilità genitoriale o la tutela del Tesserato minorenni, contestualmente all'atto dell'iscrizione alla Società.

Art. 2. – Il mancato rispetto del regolamento da parte dei Tesserati costituisce inadempienza nei confronti degli altri Tesserati e della Società; l'inadempienza reiterata e/o grave costituisce giusto motivo di esclusione del Tesserato dalla Società, in ottemperanza ad apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

CAPO II - FINALITÀ DELLA SOCIETÀ

Art. 3. – Gli obiettivi propri della Società, senza scopo di lucro, sono indicati all'Articolo 2 dello Statuto; tali finalità sono perseguite avendo riguardo, al contempo, ai buoni rapporti tra i Tesserati.

CAPO III - AFFILIAZIONE

Art. 4. – La Società provvederà a tesserare, a seguito di presentazione di idoneo modulo di domanda, chiunque ne abbia i requisiti presso la medesima e presso l'Ente di promozione CSEN; il tesseramento, che garantirà la copertura assicurativa, il riconoscimento delle qualifiche e dei gradi tecnici conseguiti, nonché la partecipazione alle attività agonistiche, promozionali, sociali ed educative avverrà contestualmente al rilascio del relativo titolo, in formato digitale, scaricabile presso il sito web ufficiale dello CSEN (www.csen.it).

Il contributo per il tesseramento dovrà essere versato in un'unica soluzione all'atto dell'iscrizione ed al rinnovo annuale della stessa.

1

CAPO IV - ORGANI TECNICI SOCIETARI

Art. 5. – È istituito il **Comitato Tecnico**, organo funzionale della Società, rappresentato da n. 5 membri, aventi qualifica di Docente tecnico, nominati a vita.

Nella fattispecie, il Comitato Tecnico è composto dai 5 maggiori gradi tecnici presenti all'interno della Società, in riferimento alla disciplina Aikido e regolarmente tesserati nell'ambito della Società stessa; a parità di grado tecnico, il criterio gerarchico preminente sarà determinato dall'anzianità di pratica della disciplina Aikido.

La decadenza dei membri del Comitato Tecnico può avvenire esclusivamente a seguito di grave inadempienza statutaria e/o di condotta lesiva nei confronti di altri membri del Comitato stesso. Al verificarsi di una o più delle citate circostanze, i 4 membri del Comitato Tecnico che ritengano necessaria la sostituzione di un membro dovranno motivare adeguatamente le fattispecie di inadempienza, sottoponendo all'Assemblea dei Soci una relazione del **Rappresentante in Assemblea del Comitato Tecnico**, di cui al seguente Art. 8.

Affinché il provvedimento di decadenza del membro del Comitato Tecnico sfiduciato assuma carattere di esecutività, la mozione dovrà essere approvata con l'unanimità dei voti, sia dei 4 membri del Comitato Tecnico proponenti la mozione, che dalla unanimità dell'Assemblea dei Soci.

Parallelamente, l'Assemblea dei Soci proporrà la sostituzione del membro decaduto con il primo gerarchicamente avente diritto per grado tecnico ed anzianità di pratica della disciplina Aikido.

La ratifica della nomina del nuovo membro dovrà avvenire con voto unanime sia da parte dell'Assemblea dei Soci che da parte del Comitato Tecnico.

Alla data di entrata in vigore del presente Regolamento interno, il Comitato Tecnico è composto dai Sigg.:

Nome e Cognome	Qualifica	Grado tecnico	Carica
MAURIZIO LO VECCHIO	MAESTRO	6° Dan	Direttore Tecnico

MAURIZIO FILIPPONE	ISTRUTTORE	1° Dan	
MARIO MAMMOLA	ISTRUTTORE	1° Dan	
JOLANDA BINETTI	ISTRUTTORE	1° Dan	

Art. 6. – Il Comitato Tecnico presiede a tutte le funzioni organizzative della Società, riguardo allo svolgimento delle attività facenti parte dell'Oggetto sociale; in particolare, dispone le norme di svolgimento delle lezioni, dei corsi di formazione, degli esami di graduazione, dei seminari e di ogni altra attività rientrante nel novero delle discipline sportive praticate all'interno degli spazi societari ed all'esterno dei medesimi, in occasione di eventi che si svolgono in sedi diverse da quelle societarie, qualora i medesimi siano organizzati dalla Società.

Il Comitato Tecnico, inoltre, in collaborazione con il Collegio dei Docenti di cui all'Art. 10. del presente Regolamento, pianifica il calendario delle attività, ordinarie e straordinarie che si svolgono durante l'anno sociale.

2

Art. 7. – Il Comitato Tecnico si riunisce ogni volta che ne ravvisi la necessità, previa convocazione da parte del Direttore Tecnico o, in assenza del medesimo, del Vice-Direttore Tecnico.

Le decisioni del Comitato Tecnico si adottano a maggioranza dei voti, a condizione che alla riunione siano presenti almeno n. 3 membri, tra i quali, obbligatoriamente, il Direttore Tecnico e, in sua assenza e previa assunzione della rispettiva delega, il Vice-Direttore Tecnico. In ogni caso, il Direttore Tecnico può opporre diritto di veto alle deliberazioni assunte dalla maggioranza dei membri, qualora non sia concorde con la stessa. Viceversa, il Direttore Tecnico non potrà deliberare autonomamente, in assenza della maggioranza dei voti dei membri presenti alla riunione del Comitato Tecnico.

Art. 8. – Un membro del Comitato Tecnico, designato dallo stesso Comitato, potrà presenziare all'Assemblea dei Soci, rivestendo il ruolo di **Rappresentante in Assemblea del Comitato Tecnico**, in applicazione di quanto previsto all'Articolo 14, comma iv, dello Statuto.

Art. 9. – Il Comitato Tecnico rende conto all'Assemblea dei Soci, attraverso il proprio Rappresentante, dell'attività svolta e della rispondenza della stessa all'Oggetto sociale, alle Leggi, alle norme ed ai regolamenti nazionali, dell'Ente di Promozione sportiva e del CONI. Il Rappresentante in Assemblea del Comitato Tecnico non avrà diritto di voto, ma potrà intervenire costruttivamente all'interno del dibattito assembleare, avendo la facoltà di richiedere la verbalizzazione di quanto ivi espresso.

Art. 10. – È istituito il **Collegio dei Docenti**, organo funzionale della Società, rappresentato dai membri del Comitato Tecnico e da tutti i componenti del corpo docente delle discipline praticate in seno alla Società; in particolare, oltre alle figure di cui all'Art. 5., Direttore Tecnico, Vice-Direttore Tecnico e Dirigenti Tecnici, fanno parte del Collegio dei Docenti tutte le seguenti figure:

- ISTRUTTORI
- ALLENATORI
- ASSISTENTI DI DOJO
- AIUTANTI DI DOJO.

Art. 11. – Il Collegio dei Docenti è convocato su iniziativa del Direttore Tecnico e/o del Vice-Direttore Tecnico oppure da un altro membro del Comitato Tecnico, delegato dai medesimi.

Art. 12. – Il Collegio dei Docenti svolge tutte le attività ordinarie e straordinarie che il Comitato Tecnico gli demanda, in attuazione dell'Oggetto sociale e, in particolare, si occupa del regolare svolgimento dei corsi, delle lezioni e di ogni altra attività rientrante nel novero delle discipline sportive praticate all'interno degli spazi societari ed all'esterno dei medesimi, in occasione di eventi che si svolgono in sedi diverse da quelle societarie, qualora i medesimi siano organizzati dalla Società, ivi compresi i seminari, gli stage ed ogni evento istituzionale.

3

CAPO V - CORSI

Art. 13. – I corsi sono suddivisi per fasce d'età ed ogni Tesserato dovrà partecipare a quello corrispondente alla propria età anagrafica, salvo diversa disposizione del Comitato Tecnico. Eventuali eccezioni saranno decise dal Comitato Tecnico, sulla base di un attento esame delle potenziali difficoltà di carattere organizzativo, fisico o emotivo, riscontrate dal singolo Tesserato o segnalate dal Collegio dei Docenti. Ogni decisione verrà ponderata avendo riguardo alla necessità di non creare limitazioni o disagi al diritto degli altri Tesserati di praticare in modo indisturbato e di poter perseguire gli obiettivi previsti dal programma tecnico.

Art. 14. – I corsi si terranno dal mese di settembre al mese di luglio di ogni anno sportivo, salvo diverse determinazioni assunte dal Comitato Tecnico e approvate dal Consiglio di Amministrazione.

CAPO VI – TERMINI PER IL VERSAMENTO DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE AI CORSI

Art. 15. – Il termine ultimo per il versamento della quota di partecipazione al corso o corsi sottoscritti dal tesserato, siano essi di durata mensile e/o superiore, è fissato entro e non oltre il giorno 15 del mese di adesione.

CAPO VII - ABBIGLIAMENTO

Art. 16. – L'abbigliamento deve essere adeguato alla disciplina svolta. Con specifico riferimento alle discipline aikido, aikido self defence e karate, occorre indossare il keiko-gi (divisa) intera bianca/nera. Durante gli allenamenti ci si può presentare con pantaloni del keiko-gi e maglietta (salvo diversa disposizione dell'insegnante) rigorosamente puliti.

È vietato prendere parte alle attività previste dalle varie discipline indossando indumenti e/o oggetti (quali in via esemplificativa e non esaustiva: bracciali, collane, orecchini, orologi, etc.) che, durante lo svolgimento delle stesse, potrebbero arrecare pregiudizio a se stessi e agli altri.

CAPO VIII - CUSTODIA DEGLI OGGETTI E DEI BENI PERSONALI

Art. 17. – La Società mette a disposizione dei Tesserati e degli accompagnatori un armadio dotato di scomparti richiudibili, adibiti al deposito dei beni personali e collocato presso lareteria. Ogni fruitore dovrà munirsi personalmente di un adeguato sistema di chiusura degli scomparti (esemplificativamente un lucchetto).

Art. 18. – La Società non risponde di eventuali furti e/o smarrimenti di oggetti e beni personali.

CAPO IX - IGIENE PERSONALE

Art. 19. – Il Tesserato deve attenersi alle basilari norme d'igiene personale ed in particolare:

4

- le unghie delle mani e dei piedi devono essere accorciate regolarmente, in maniera che non possano arrecare pregiudizio, ancorché involontario, ai praticanti;
- i piedi devono essere accuratamente lavati negli appositi spazi prima di accedere agli spazi di pratica (tatami);
- è vietato camminare a piedi nudi nelle aree comuni (sia interne che esterne) della Società per accedere direttamente agli spazi di pratica (tatami); è pertanto obbligatorio indossare apposite ciabatte lungo il tragitto spogliatoio - spazi di pratica;
- è vietato accedere agli spazi di pratica indossando calzature;
- è obbligatorio l'uso di calzoncini in caso di verruca o fungo, anche se in casi sospetti e/o in fase di guarigione.

CAPO X – UTILIZZO DEGLI SPAZI COMUNI E TUTELA DEI MINORI

Art. 20. – Nell'ottica del rispetto della privacy e della tutela dei minori, negli spogliatoi, quando utilizzati dai minori stessi, hanno esclusivamente diritto di accesso:

- il personale docente (Maestri, istruttori, allenatori e relativi aiutanti, purché ufficialmente riconosciuti nel rispettivo ruolo da parte del Comitato Tecnico della Società);
- il personale sanitario;
- i genitori/tutori dei praticanti under 6 anni e, negli altri casi, solo con l'autorizzazione del Comitato Tecnico o di un suo delegato ufficiale, se la presenza dei genitori/tutori stessi è necessaria per prestare assistenza ai minori.

I minori a partire dai 6 anni di età, a condizione che abbiano raggiunto un sufficiente livello di autonomia, dovranno cambiarsi nella parte di spogliatoi dedicata al proprio sesso (bambine nello spogliatoio femminile, bambini in quello maschile); viceversa, l'accompagnatore dovrà condurre il minore all'interno dello spogliatoio relativo al proprio sesso e non a quello del bambino.

L'accesso agli spogliatoi è interdetto ad ogni altro adulto.

Art. 21. – È vietato spogliarsi e/o cambiarsi al di fuori degli spogliatoi.

Art. 22. – Gli spazi e le attrezzature esterne sono ad uso esclusivo dei tesserati; i minori che ne usufruiscono devono essere costantemente sottoposti alla vigilanza diretta degli accompagnatori maggiorenni, ai quali ne compete unicamente la responsabilità.

Art. 23. – È fatto espresso divieto di sostare davanti alle porte/uscite antincendio nonché nelle aree comuni dove avviene il transito per l'accesso alle aree di pratica (tatami) e agli spogliatoi.

CAPO XI - NORME DI COMPORTAMENTO GENERALI

Art. 24. – È obbligatorio mantenere sempre un comportamento corretto, educato, adeguato e rispettoso del presente Regolamento Interno sia negli spazi adibiti alla pratica che nelle parti comuni della Società.

5

Art. 25. – Chiunque attui un comportamento anche solo potenzialmente volto ad arrecare pregiudizio o danno a persone o ad oggetti, volontariamente o tramite un uso improprio dei medesimi, dovesse tenere comportamenti ritenuti dal Comitato Tecnico e/o dal Consiglio di Amministrazione e/o dal Collegio dei Docenti gravi o molesti o dovesse, più genericamente, serbare condotta atte ad incidere in maniera negativa sul regolare svolgimento delle attività della Società, anche in occasione di eventi che si svolgono in sedi diverse da quelle societarie, qualora i medesimi siano organizzati dalla Società, sarà tenuto al risarcimento del danno procurato e sarà debitamente sanzionato con l'allontanamento dalla Società, con effetto immediato ed in forma provvisoria o, nel caso di recidiva o aggravante, in forma permanente.

Il Tesserato dovrà in ogni caso mantenere un comportamento educato e rispettoso, anche delle norme contenute nel presente Regolamento, prima e dopo lo svolgimento della lezione o delle attività di pratica e, più in generale, durante tutto il periodo di permanenza nella sede societaria.

Le sanzioni di cui sopra, compreso il provvedimento di allontanamento permanente, saranno irrogate dall'Assemblea dei Soci tramite apposita delibera.

Art. 26. – È richiesta la massima puntualità ai corsi, salvo motivate ragioni oggettive che ne impediscono il rispetto.

Art. 27. – Con particolare riferimento al Tesserato minorenni, al fine di garantire il mantenimento di un comportamento adeguato anche al di fuori delle aree e degli orari di pratica, si richiedono la massima attenzione e collaborazione da parte di coloro che ne esercitano la responsabilità genitoriale e/o la rispettiva tutela.

Del pari, l'accompagnatore dovrà essere un comportamento educato e rispettoso, anche delle norme contenute nel presente Regolamento, all'interno degli spazi della Società.

Art. 28. – Il membro del Collegio dei Docenti cui è affidata la responsabilità della lezione ha piena facoltà di negare la partecipazione al Tesserato che non si sia presentato munito dell'abbigliamento e/o del materiale adeguato allo svolgimento della relativa attività.

Art. 29. – A meno di espressa autorizzazione da parte del Comitato Tecnico, è vietato introdurre negli spazi di pratica telefoni cellulari, apparecchiature elettroniche di ogni genere, borse, zainetti ed altri contenitori, ad eccezione delle custodie per le armi tradizionali utilizzate nella pratica.

Art. 30. – Fatta salva espressa autorizzazione da parte del Comitato Tecnico e del Consiglio di Amministrazione, è vietato scattare immagini, effettuare registrazioni audio e condurre videoriprese di alcun genere, all'interno degli spazi di pertinenza della Società.

6

CAPO XII - COMUNICAZIONI

Art. 31. – Le comunicazioni inerenti all'organizzazione della Società saranno rese note tramite affissione nell'apposita bacheca collocata negli spazi sociali; quelle relative alle attività della Società verranno divulgate con le medesime modalità e, in aggiunta o in alternativa, tramite il sito web ufficiale ASD. www.aikidonovara.com oppure tramite altri mezzi di comunicazione quali, ad esempio, i social network.

CAPO XIII - DURATA DEL REGOLAMENTO

Art. 32. – Il presente regolamento entrerà in vigore dalla data di approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci e resterà valido fino ad eventuali nuove modifiche, deliberate dal medesimo organo.

Novara, 10 giugno 2024

Dojo Nippon Club Novara
il Presidente
Maurizio Lo Vecchio

7